

Anno XI

Torino, 25 Aprile 1912.

44 mila lire N. 8.



# L'ARTISTA MODERNO



**RIVISTA ILLUSTRATA  
D'ARTE APPLICATA**

Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi

40

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

\*\*\* CON DIRITTO A PREMI \*\*\*

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi

40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

**TORINO - Via Garibaldi, n. 41 - TORINO**

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico de "La Pubblicità" - Torino, Galleria Nazionale, Scala B. Telef. 54-48.

# Premi agli Abbonati del 1912

DECORAZIONI INTERNE DELLE MODERNE ABITAZIONI IN ITALIA

*esaurite*

## L'Album della Quadriennale

*esaurite*

LUIGI LOCATI

## STORIA DELLE BELLE ARTI

dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 288, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 4. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

## L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Publicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

E. COTTI E L. RIGORINI

## SPOLYERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10. Agli abbonati L. 5.

*(Aggiungere Lire UNA per spese postali).*

*Sono disponibili alcune copie de*

# L'ARTISTA MODERNO



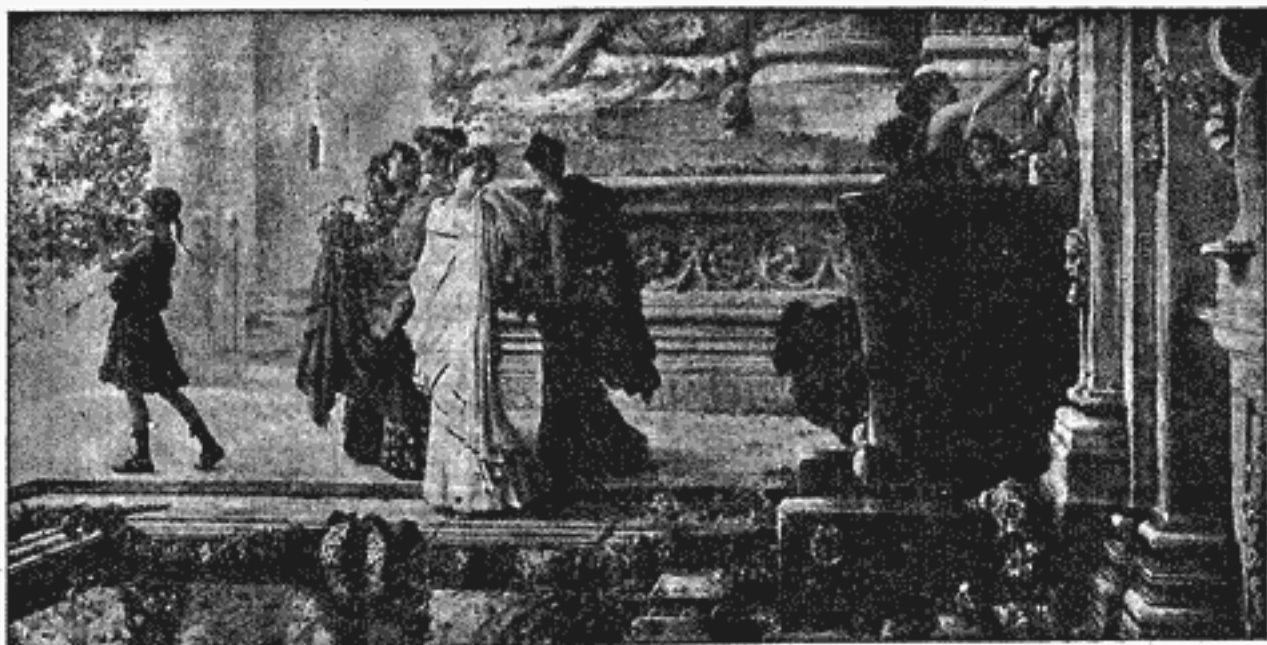
Volume III (Anno 1904)	L. 12
Volume V (Anno 1906)	• 12
Volume VI (Anno 1907)	• 12
Volume VII (Anno 1908)	• 12
Volume VIII (Anno 1909)	• 15
Volume IX (Anno 1910)	• 15
Volume X (Anno 1911)	• 15



Le altre annate sono esaurite

*(Aggiungere Lire Uno per spese postali)*

Queste opere agli Abbonati del 1912 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo



Riproduzione interdetta.

Tavola cm. 80x60.

“ Fontinalta „

Quadro di G. Muzzioli - Modena

## DONI AGLI ABBONATI DEL 1912

“ Fontinalta „. L'accoglienza lusinghiera fatta alle nostre *tavole-dono* degli anni scorsi, e le espressioni di soddisfazione rivolteci da coloro che le hanno domandate, ci hanno fatto sentire il dovere di offrire, anche per quest'anno, un altro *omaggio-ricordo* ai nostri buoni abbonati che tanta benevolenza ci addimostrano in tutte le occasioni.

Perchè la tavola di quest'anno possa far *pendant* con quella dell'anno precedente, sia nelle proporzioni (cm. 80 x 60), sia nella tecnica di riprodu-

zione e sia anche nel carattere del soggetto, abbiamo scelto da riprodurre il quadro *Fontinalta* dello stesso autore del *Pastorale*. Il Muzzioli, che era uno specialista in soggetti idilliaci romani, in *Fontinalta*, poi, si è affermato un valente artista.

La tavola, che ha un valore doppio dell'abbonamento alla nostra Rivista, è offerta *gratis* a tutti gli abbonati che invieranno cent. 60 per l'Italia e L. 1 per l'estero, per le spese di porto, alla nostra *Amministrazione, in via Garibaldi, 41*.

### La miniatura sulla pergamena

Un grande volume, con rilegatura di lusso in tela marocchino, con impressione in oro (formato cent. 25x50), di 80 pagine di testo, riccamente illustrato su carta elegante, con atlante di 16 tavole separate, 8 delle quali a 20 colori di tiratura.

Prezzo L. 15 in Torino, L. 15,60 franco di porto nel Regno (estero spese postali in più).

Ai nostri abbonati si cede per sole L. 10, franco di porto nel Regno e L. 12,50 per l'estero.

Questa nuovissima pubblicazione originale italiana è raccomandata ai professori di disegno e maestri di calligrafia, agli istituti di educazione, scuole di disegno ed industriali, ai dilettanti, agli stabilimenti d'arti grafiche ed a quanti sono amanti del bello e dell'artistico.

### Gli Abbonati avranno diritto:

1° Al frontispizio e ad una elegante copertina a colori per rilegare il volume.

2° All'indice analitico delle materie di tutto quello che si pubblica nell'annata.

3° All'acquisto a metà prezzo dei *clichés* dei propri lavori.

4° All'acquisto delle annate arretrate a

metà prezzo, e delle opere d'arte elencate nel nostro catalogo (vedi copertina, p. 2).

5° Alla *réclame* a prezzi di favore.

6° A prendere parte ai concorsi speciali, con premi, che si bandiscono tutti i mesi esclusivamente per i nostri abbonati.

7° A tutti i numeri arretrati.

# Le Sigle

che possono interessare tutti i rami delle arti e delle industrie, e tutte le persone di buon gusto, sono raccolte in un elegantissimo volume di 20 grandi tavole, chiuse in una cartella di lusso, impressa in oro e colori. Sono circa 150 le sigle artistiche, decorative, allegoriche con monogrammi, che sono riprodotte da lavori originali dei migliori artisti specialisti.

L'album, messo in vendita per L. 16, s'invia agli abbonati contro vaglia di L. 8, franco di ogni altra spesa.



Saggio dell'Opera " Sigle "



## LA NOSTRA MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Chi all'importo dell'abbonamento annuo (*Lire 8 Italia - Lire 10 Estero*), aggiungerà *L. 1*, riceverà la medaglia commemorativa del decimo anno di vita della Rivista. Chi invierà l'importo di 5 abbonamenti riceverà la medaglia d'argento, e chi invierà l'importo di 25 abbonamenti riceverà la medaglia d'oro di 18 carati, la quale si vende per *L. 60*.

### ▲ MONOGRAMMI E RICAMI ▲

Ricca raccolta di disegni originali, eseguiti a penna, composta di 128 pagine, comprendenti circa settecento modelli.

**Prezzo ridotto L. 3, franco di porto**

A chi ci procurerà un abbonamento nuovo,  
daremo in premio questo interessante album.

## ALBUM DI MONOGRAMMI

*composto di 20 grandi tavole*

*con 250 composizioni artistiche-moderne, applicabili a tutte le arti decorative*

Pubblicazione premiata con medaglia d'oro à l'Exposition Internationale du Livre - Paris 1907

Per il prezzo modico e per i pregi eccezionali si rende utile a tutti

**Prezzo netto L. 10. Ai nostri abbonati L. 8, franco di porto**

Dirigere ordinazioni e vaglia all'Amministrazione, *Via Garibaldi, 41*

## CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO ,,

Al concorso di Gennaio (*disegno di diploma*) hanno risposto al nostro appello numerosi amici e con lavori pregevoli.

La Commissione, dopo essersi compiaciuta di questa bella prova di generosità, dovendo il diploma essere donato in omaggio al *Comitato Patronato Minorenni*, assegna i premi nel modo seguente: 1° premio: Parmeggiani Ernesto, Milano; 2° premio: Matteucci Aldo, Pausola; 3° premio: Marucco Giovanni, Caramagna; *menzioni onorevoli*: M. G. Paganotti, Roma e G. Pari.

A tutti gli altri concorrenti, ringraziamenti cordiali.

Il diploma dell'artista Parmeggiani, distinto con primo premio, sarà riprodotto e adottato dal *Comitato Patronato Minorenni*, al quale è stato donato in omaggio.

Al Concorso di Marzo (*progetto di villino per famiglia agiata*) hanno preso parte 22 concorrenti presentando complessivamente 31 lavori.

La Commissione ha rilevato con piena soddisfazione che questi nostri concorsi vanno rendendosi sempre più riusciti e interessanti sia pel numero dei concorrenti che vi prendono parte, e sia per la serietà dei lavori, che sono presentati, ed ha voluto dare una prova evidente della soddisfazione provata col raddoppiare i premi e coll'esprimere parole di encomio a tutti i concorrenti. A questa soddisfazione l'*Artista Moderno* prende viva parte, dichiarandosi sempre pronto, ed in qualunque occasione, a confermare la sua grata benevolenza per i buoni amici che lo seguono con amore e con affetto.

Così risultano premiati:

1° premio: G. B. Savio, Trieste ed Eugenio Alghisi, Milano; 2° premio: Domenico Bottarelli, Verona e A. Bacchiaga, Roma; 3° premio: A. Barberis, Milano e Antonio Londero, Udine; *Men-*

*zione onorevole*: Mario Schiavon Laurana (Austria), Angelo Ampoli, Milano; F. Bianchi, Missaglia; J. Montorfano, Buenos Aires e P. Garolini, Bellano.

NB. — *Io*. Poco originale la facciata e si rileva spreco nella distribuzione degli ambienti. — *F. B.* È in ischizzo un po' troppo embrionale il suo lavoro; se l'avesse curato un po', facendo risultare qualche dettaglio, avrebbe ottenuto un risultato più soddisfacente. — *E. G.* Il suo disegno pecca dello stesso difetto. — *L. V.* È stato un po' arrischiato lo stile da lei scelto: dà un po' troppo viva l'impressione funeraria: gli ambienti, poi, sono poco disimpegnati tra loro. — *G. R., Palermo.* È troppo incompleto il suo progetto; manca persino la scala per accedere al 1° piano. Se lo avesse completato anche nella facciata sarebbe riuscito un progetto non privo di pregi. — *A. B.* È un po' comune e incompleto. — *M. R.* Difetta tecnicamente: dia un'occhiata ad altri lavori pubblicati e s'accorgerà delle deficienze da lei commesse. Coraggio per un'altra prova.

### CONCORSO DI APRILE

Schizzo d'un cancello per giardino da eseguirsi in legno, in ferro battuto, od in lamiera. Il disegno deve essere a penna ed in proporzioni che non oltrepassino cm. 20 di lato massimo.

### CONCORSO DI MAGGIO

Bozzetto di soffitto per camera da letto in stile moderno. — L'esecuzione del disegno è libera tanto nella tecnica quanto nelle dimensioni. — Scadenza 31 maggio. Diploma di 1° premio e medaglia d'argento; diploma di 2° premio e medaglia di bronzo; diploma di 3° premio e medaglia di bronzo e menzioni onorevoli.

## L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

### L'ARCHITETTO MODERNO

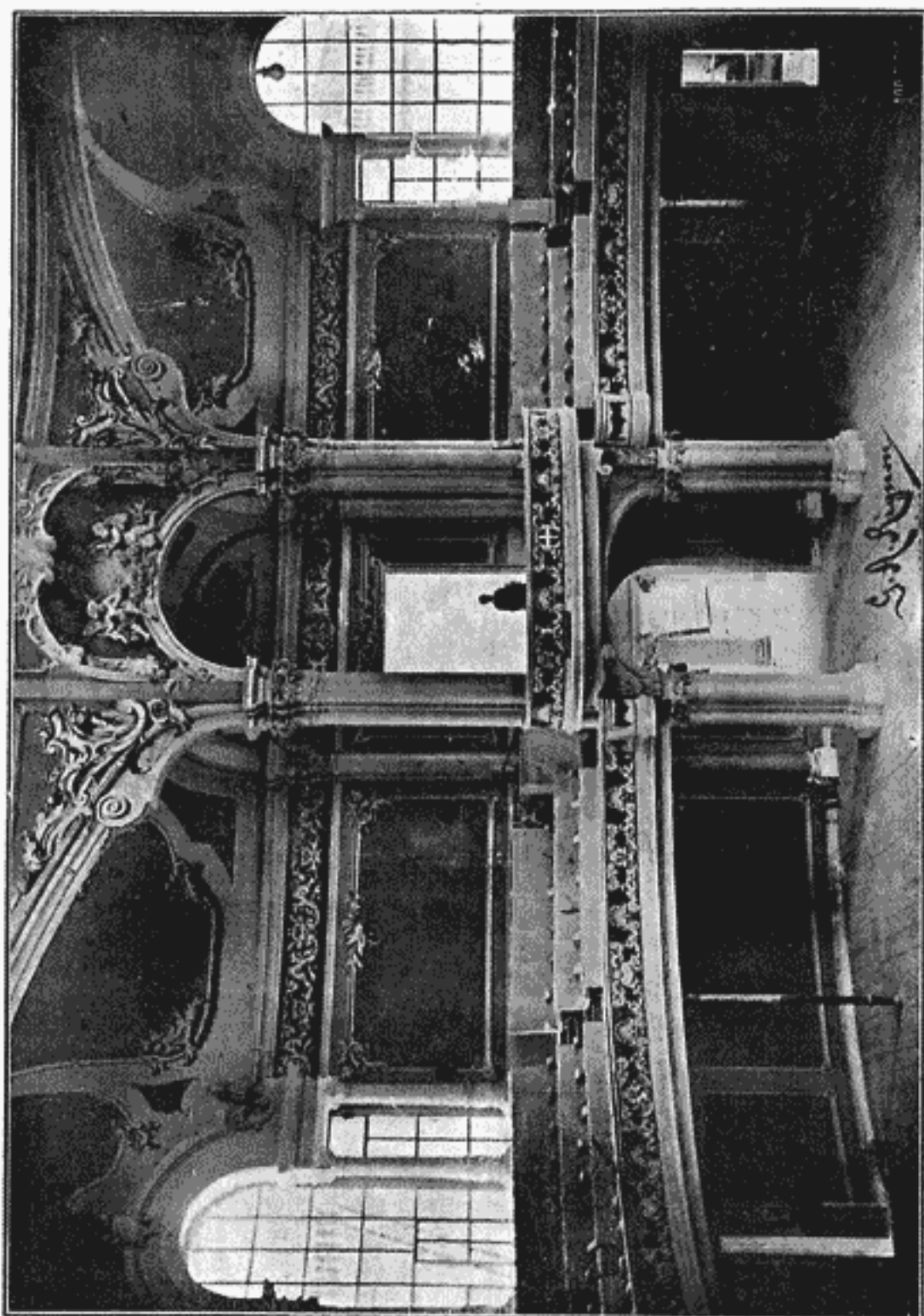
per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1ª Serie, di 40 tavole, L. 20.

Agli abbonati si cede per sole L. 15, franco di porto, raccomandato.



ENTRATA DELLA CAPPELLA MOGLIA NEL CIMITERO DI NAPOLI. — L. Sangermano - Napoli.



SALA DA TEATRO. — G. A. Rignon.





C. Bisi - Brescello.

## L'IDEALITÀ NELLA VITA <sup>(1)</sup>

E' vero, verissimo anzi, che la nudità non è una battaglia della virtù contro il vizio, e sta bene, perchè il vizio è sempre esistito da che mondo è mondo ed esisterà sempre, fino quando sul mapamondo dell'umanità esisteranno i successori di Adamo, e così ne sarà senza dubbio della virtù.

Chiunque, spero, vorrà convenirne, però, premetto fin d'ora di non scambiare l'istinto ereditario del sangue, che è il vizio, coi diritti sacrosanti dell'organismo, pure ereditari, del fisico, della sessualità: questo è un altro paio di maniche, perchè quand'anche nella nostra purezza nuda ci si abituasse alle forme spoglie d'ogni casualità, noi non potremo mai soffocare certi impulsi, certi fremiti... perchè abbiamo nell'alito, nel sangue, e nell'anima stessa i germi che il fisico sano alimenta esigendo il ricambio.

Così pure non potremo soffocare mai i primi sintomi della pubertà, nel maschio o nella femmina isolati sin dal loro primo inizio alla vita in luoghi puri, dove non parlasse che la voce ideale e calma della natura, dove non vi fos-

sero connubi, nè storie voluttuose... dove non trapelasse il minimo soffio dell'immenso palpito dell'umanità.

Vita di stelle e di sogni, vita pura, nella scrupolosità dell'assioma, e come vorrebbe un moralista: eppure quella vita di stelle, ipotetica quasi, e quasi incorporea, credete voi che possa addormentare i sensi, in una fusione tutta ideale di anima e di corpo, anche se la virtù incompresa e il vizio ignoto, non hanno fatto vedere a quel Tizio più in su dell'avambraccio, anche se quel Tizio non conoscesse non solo la linea d'un corpo, ma il suo stesso corpo?...

I sensi, sono come Argo, sempre desti anche quando dormono... sicuro, i sensi dormono e sono desti.

E se la Venere velata tocca maggiormente le corde del piacere, se una nudità non manifesta accende maggiormente i desiderii nel sangue, e ce ne dà una prova l'amaliatrice esperta che non si presenta mai nuda al suo seduttore... queste cose non bastano a convincere che la nudità intiera sia di stimolo minore, perchè l'uomo e la donna non si accontenteranno



BRESCELLO A SBALZO. — U. Recalcati.

(1) A proposito dell'articolo *La nudità nella vita*, pubblicato nel N. 23 del 10 dicembre 1911.



STATUA IN MARMO - Del Bo - Milano.

certamente, nè saranno paghi di quella nudità parziale nel momento in cui il desiderio si muterà in bisogno.

Il desiderio è il *flirt* che vive fra le nubi.... il desiderio appagato è il fatto compiuto.

Questo è tanto naturale.

Il pudore è un istinto innato nelle bestie e acuito, — per non so quale fenomeno — in certe, sebbene possiamo asserire altamente che tutte le bestie, di qualsiasi specie, si trovano sotto l'influsso dei medesimi stimoli di sensualità, provenienti dal nudo.

Ma perchè, allora, il mandrillo è l'animale che non s'appaga mai di piacere, perchè il cammello è il più pudoroso, perchè le bestie in generale quando trascendono alle follie dell'amore si nascondono, mentre i piccioni tubano e si scambiano le carezze più lascivie, al cospetto del mondo e dell'universo?...

E' l'abitudine del sesso scoperto, o la dignità, o lo stimolo palese, che segna tutti questi feno-

meni nel regno animale, di quegli animali che noi spesse volte chiamiamo esseri irragionevoli?...

\*\*

Siamo giusti.

La vita ha bisogno d'idealità: già troppo materialismo impera; bisogna guarire le piaghe, non approfondirle. Bisogna guarire l'uomo prima di spogliarlo: quando sarà guarito nell'intimità delle sue tendenze, perfezionato nei suoi istinti, idealizzato nelle bellezze delle sue elevazioni... l'uomo, l'animale della ragione, sentirà sempre come le bestie, la bellezza di tante buone cose.... e tra queste, anche quella del pudore.

In quanto all'arte la questione è affatto diversa... direi quasi agli antipodi.

L'uomo, o meglio la forma nuda, è veramente la più pura nel più alto significato, perchè la linea stessa è intangibile, e cioè non ingombra o deformata: è com'è, e come dovrebbe essere.

Che differenza porremo noi tra il Mosè avvolto nei panneggi sobri michelangioteschi e la Paolina Borghese del Canova, spoglia e provocante nelle sue forme squisite?...

Nessuna!

Sono due opere d'arte e d'indiscutibile valore: l'una v'incute colla severità dello sguardo un sentimento dignitoso... l'altra potrà suscitare o accendere nell'essere delle scintille per la sua meravigliosa bellezza anche se voi avrete viste altre mille Paoline Borghesi, in altre nudità di marmo, anche se voi conoscerete linea per linea il corpo della donna. Questo indica che non l'abitudine, ma l'occasione può attizzare i fucellini dell'immenso focolare del piacere.

L'opera d'arte noi la potremo classificare immorale nella posa, nel concetto, nelle intenzioni; potremo dire che offende e turba... ma rimarrà sempre, di fronte al nostro occhio d'artista, com'è nella realtà: opera d'arte.

Fingeranno di non guardare i reverendi e le beghine, o le donnicciuole intabaccate, noi, gli artisti, noi, i raffinati dell'intelligenza, e gli elevati del pensiero... mai!

Noi cercheremo su quel corpo i difetti o le bellezze d'anatomia, quelli di proporzione o di linea, e ci accontenteremo di questo... senza andare più in là, a dissodare la terra sterile.

Questo riguardo all'arte, che è quanto dire: la statua perfetta di un Ercole tutto muscoli e ri-

volta potrà essere in attitudine di difesa e di atterrarvi per un millenio, senza torcervi un capello, ma la statua viva d'un uomo qualunque vi atterrerà prima che il gesto sia fatto palese.

La riproduzione — nuda non immorale — non potrà suggerir nulla alla mente esperta, come dice nulla la figura d'un martire, ma un martire di carne viva, anche coll'abitudine, potrebbe gettare il primo fiammifero sui sensi creduti addormentati.

Questo per l'arte e per la vita: vale a dire, ciò che per l'una è necessità, per l'altra non sarebbe altro che un inutile stimolo.

L'idealità! L'idealità!

Parola ai più negletta, parola che molti, ai giorni nostri, avvolgono in una fine fantasmagoria di veli... e che rendono sinonimo di debolezza.

Dove sono i poemi spirituali di Dante, di Raffaello, di Petrarca?...

E dove sono le Fornarine, le Laure, le Beatrici: dove sono quelle donne ch'essi chiamavano la *loro donna*, così, con una poesia fatta tutta di sentimento, e che ritraevano colla penna o col pennello... dignitose nel gesto, belle e pure nel concetto?... E quelle epoche furono le più gloriose per l'arte e in quei tempi non esistevano soltanto degli ingenui timorosi d'una nudità... tutt'altro, eppure i nostri migliori e grandi artisti ultimarono il loro poema individuale, inondati di luce e d'idealità, paurosi fino allo scrupolo che una luce perversa potesse offuscare o impressionare l'anima della *loro donna* che occupò tutta la loro nobile esistenza!

La *loro donna*!... Quella donna che:

« ..... tanto gentil e tanto onesta pare  
.....quando altrui saluta,  
ch'ogni lingua divien tremando muta,  
e gli occhi non ardiscon di guardare.... ».

e che Dante ci dipinge soffusa di grazia e d'idealità, facendocela vedere nei regni della mente tutta chiusa in una semplice veste; pura e intangibile... bella e sublime nella *dignità del sesso*.

L'arte è l'arte, la vita è la vita, e se la vita è l'alimento dell'arte... lo spirito e l'idealità sono il cibo prezioso dell'esistenza e il nettare dell'anima.

Questo è tanto chiaro.

E ultimando queste pagine prive di qualsiasi intenzione e da preconcetti, penso con intimo compiacimento a tutte le donne di quei grandi — la



RAGAZZA AMMALATA. — E. Rizzi.

donna nobile, pura e onesta nella sua dignità, come un simbolo — dolce come un'amica, tenera come una madre.

Quelle donne che ispirarono opere e poemi immortali e che cooperarono colla loro influenza, diretta o indiretta, a ultimare i quadri e i poemi.

Esse, furono il preludio o il riepilogo d'un'opera, non so, non lo voglio sapere, ma furono certamente e senza dubbio l'anima di tutte le grandi opere. Salutiamole, quelle donne!...

Canzo (Como).

Luigi Vicini.

es es es

## CRITICANDO (Polemichetta)

Carissimo « Artista Moderno »,

Spero, vorrai perdonarmi se nella mia ingenuità di solitario perduto, m'azzardo a mettere in dubbio le idee, i principii non sempre personali, le convinzioni un po' femminili che il tuo Luigi Vicini



DIPLOMA A COLORI. — E. Piazza.

ha voluto manifestare nel numero scorso in un articolo molto generico, anzi troppo generico, intitolato: *L'arte e la critica*.

Lasciamo anzi tutto da parte l'introduzione più o meno « forte quanto uno scudo » e non curiamoci di ciò che può aver espresso al riguardo la signora Neera od altre e cerchiamo piuttosto di chiarire, per quanto è possibile, i concetti che il signor Vicini ci espose in quella buona fede con cui tutti i pappagalli di terza pagina dei grandi quotidiani ci fanno imbeccare lucciole per lanterne.

Il Vicini ci assicura ancora una volta della buaggine, della cretineria parolaia-letteraria, della profanazione e dell'infatuazione della critica di tutti i giorni alla quale piace mettersi in bella posa con lo sparato bianco, onde farci accettare per

eccellenza la sua sapienza assoluta, la sua informazione estetica del pozzo più profondo, la sua reggenza positiva, prepotente e propria agli Dei di una mitologia ridotta che fanno il sole o la pioggia, secondo il loro criterio e secondo i loro umori. In ciò, tutti siamo d'accordo.

Appunto perchè sappiamo che vi sono tre specie o fors'anche quattro (in fatto di schematica Benedetto Croce potrebbe darci qualche bella lezione!) e questi, mi pare, si dividono in: *critici ignorantissimi*, che di solito sono dei laureati avvocati gazzettieri senza cause e dei dottori senza clienti: poscia abbiamo i critici fenomeni che si esaltano contemporaneamente una volgare decorazione bizantineggiante di Galilei Chini ed una tela di Giovanni Segantini, definendo geniali, grandiosi, fulgidi di bellezza, giganteschi ambedue; questi sono i critici che fanno lodevolmente carriera, diventano autorità e come tali conquistano i direttorati di qualunque museo d'arte moderna, si distinguono per il loro finissimo gusto da rigattieri provetti, ricevono in merito la decorazione di mazzolini sabaudi e scrivono romanzi o novelle per la Casa fratelli Treves e C.: infine abbiamo i critici severi, eccellentemente informati su tutti i singoli movimenti della Storia dell'Arte, galantuomini di buona fede che si sono edificati il proprio « credo » sulle tesi del testamento di Giovanni Ruskin, buon'anima, impancandosi in tal guisa a fautori delle classiche epopee, che sdegnano, annullano, rovesciano, sfondano ogni novella ricerca artistica facendo, lodevolmente, qualche ecce-

zione con qualcuno dei loro amici artisti che stanno tra l'uscio ed il muro. S'intende che costoro nutrano fiducia in un prossimo avvenire dalle Accademie.

Ci sarebbe magari ancora un'altra specie di critici, ma quelli non si leggono giacchè dicono, per partito preso, male dell'arte genialissima di Tizio e di Cajo o di Sempronio illustrissimi, rifiutandosi alle sofisticherie volgari, non suonano il bombardone e non fan nemmeno parte di una qualsiasi società di « Amici dell'arte » od altri speculatori.

Senonchè al tuo amico Vicini pare « che certe cose non le possano comprendere che gli artisti... o chi s'è avviato per un dato tempo verso l'arte, e che ha avuto da lottare con l'arte ».

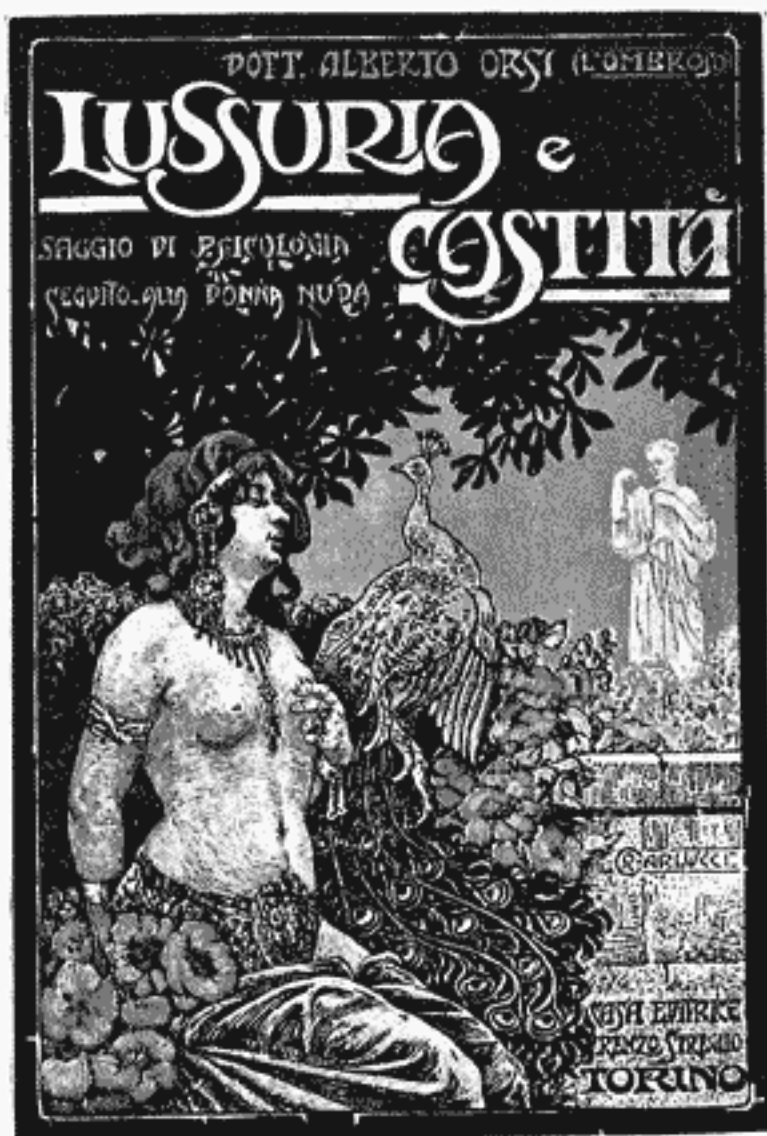
A parte la lotta con la quale i dilettanti « che si avviano per un dato tempo all'arte » nulla hanno a che fare, secondo il mio povero parere, questo non si chiama ragionare per fil di logica. Un artista, chiunque sia, qualsiasi mentalità ed educazione possenga, ed a qualunque scuola o cricca appartenga, sarà sempre un giudice parziale, unilaterale, squilibrato nel senso ch'egli giudicherà sempre dal proprio punto di vista, dal proprio modo di concepire, dalla propria idealità la quale rappresenta per lui l'unica, la più giusta e la migliore, senza darsi il minimo disturbo di ricercare quella altrui. Cosicché un preraffaellista, quale fedele e coscienzioso « realista - idealista » sdegherà sempre una tela « impressione-realista » foss'anche quella di un Sezanne o di un Renoir. Egli percepisce il mondo dalle proprie vedute teoriche, originali o scolastiche, quindi sarebbe assurdo volergli chiedere di guadagnare al di là del proprio orizzonte, di sovraccalcare i confini del suo concetto per scorgerne, osservare senza pregiudizio alcuno, senza adombrature, senza partigianeria l'opera artistica di chi manifesta precisamente l'opposto. Non importa se « scrive più o meno in fretta », non importa se « scrive più o meno bene » non sarà mai l'artista che ci può additare con qualche sicurezza una bellezza d'arte, e se guardiamo diggià in cagnesco quel che ci dicano quei tali critici sullodati, ci guarderemo bene dal prestare fede ad un giudizio espresso da un artista.

E qui entriamo in quel campo difficile che nella critica si chiama « intuizione », conoscenza storica: il giudizio si compone poi quando l'opera d'arte è completato da una mente virile e spregiudicata. Nulla v'è, del resto, più facile che giudicare un'opera d'arte, e si può sempre giudicarla alla prima impressione, alla prima contemplazione, lasciando tutto all'anima se essa intimamente ci scuote e ci commuove: dico alla prima impressione, contraddicendo in tal guisa la signora *Neera*, perchè io posso annullare un'opera con un colpo d'occhio, con uno sguardo di penetrazione, con una meditazione all'uopo e non mi chieggo se l'artista l'abbia concepita in un sol giorno o in molti anni di vita, come del resto posso esaltarne un'opera che mi sbigottisce; tutto è questione di ragione di esistenza e di commozione.

Una vita espressa, vive indipendentemente

e vivrà sempre anche se tutta una generazione osa negare ogni suo valore intrinseco; e perciò non valgono davvero le chiacchiere dei cozzoni d'arte, nè gli accademici di tutto l'universo a diminuire la sua bellezza. La bellezza consiste nell'espressione sincera della vita e siccome la vita può rappresentare l'illusione di un'idealità, essa — espressa, trasmessa in arte — è la mera bellezza.

Vita è bellezza: la bellezza è la vita e a chi nulla abbia detto la vita, nulla potrà legittimamente esprimere ed invano s'affannerà cercarne un contenuto, una bellezza in una idealità astratta, imprecisa, velata, evanescente che nulla ha di comune con i nostri dolori con i nostri tormenti, con le nostre aspirazioni vaghe, con le nostre gioie. Il critico sarà divulgatore, o meglio il rivelatore coscienzioso di tali espressioni artistiche.



COPERTINA A COLORI. — R. Carlucci.



FRAMMENTI DI DECORAZIONI IN MARMO. — L. Sangermano - Napoli.

E concludiamo volentieri con l'austero Arturo Graf: *La vera critica non s'insegna come non s'insegna l'arte...*

Saluti, caro *Artista Moderno*, dal tuo aff.mo

Curt Seidel.



### TACCUINO DELL'ARTISTA

✱ Siate onesti ed onesti saranno le opere vostre. L'artista che veramente col vero e col bello senta il buono, vi darà ignude le *Grazie* di Prassitele e quelle di Canova; ignudo l'*Apollo* di Belvedere; ignuda la stessa *Dea* dell'amore; cristianamente ignudo, pendente dalla croce, il *Cristo* del Donatello; eppure non vi ha occhio innocente che posi su quelle pudibonde forme e senta turbato il cuore da un ignoto senso di corporea voluttà. (Da un discorso del prof. Giovanni Cozza agli allievi dell'Accademia di B. A. di Perugia).

✱ Si grida da molti; — L'arte muore! — L'arte non muore mai; anch'essa, come tutto il mondo, si trasforma. GIULIO PIVA.

✱ L'artista che è egoista di insegnare con sincerità agli altri ciò che a lui fu insegnato da altri o dalla natura, è un volgare artista.

G. MAJORRA.

✱ Impara prima la diligenza che la prestezza.

LEONARDO.

✱ Non c'è caso, l'arte affratella tutte le nazioni... Dai *Pensieri sull'arte e Ricordi autobiografici* di Giovanni Duprè.

✱ Il basso realismo in arte è l'insegna della mediocrità. GIULIO PIVA.

✱ L'arte è una scienza alata.

GIULIO PIVA.

✱ La vitalità di un'opera d'arte è in ragione diretta della quantità di vita in essa riposta.

GIULIO PIVA.

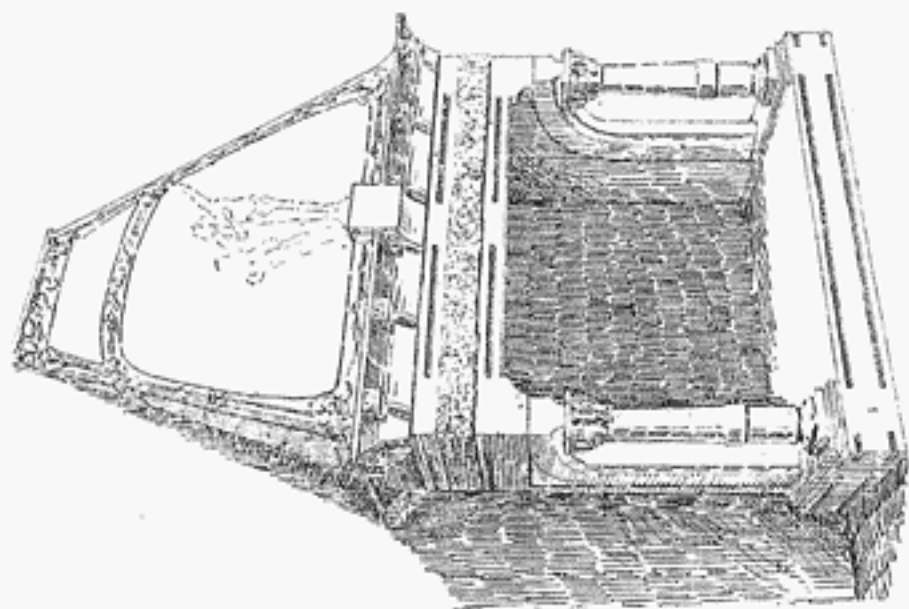
✱ Siate figli non nepoti del vero.

LEONARDO.

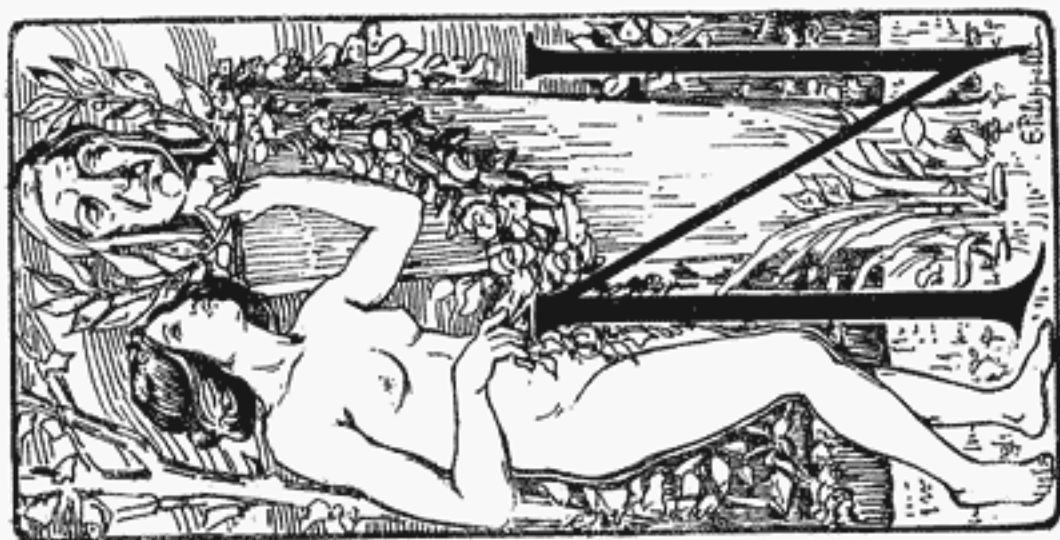
✱ Non passi giorno senza tirare qualche linea.

APELLE.

✱ Il sentimento artistico è di tanto maggiore in un individuo quanto più fine e più nobile è la sua natura. GIULIO PIVA.

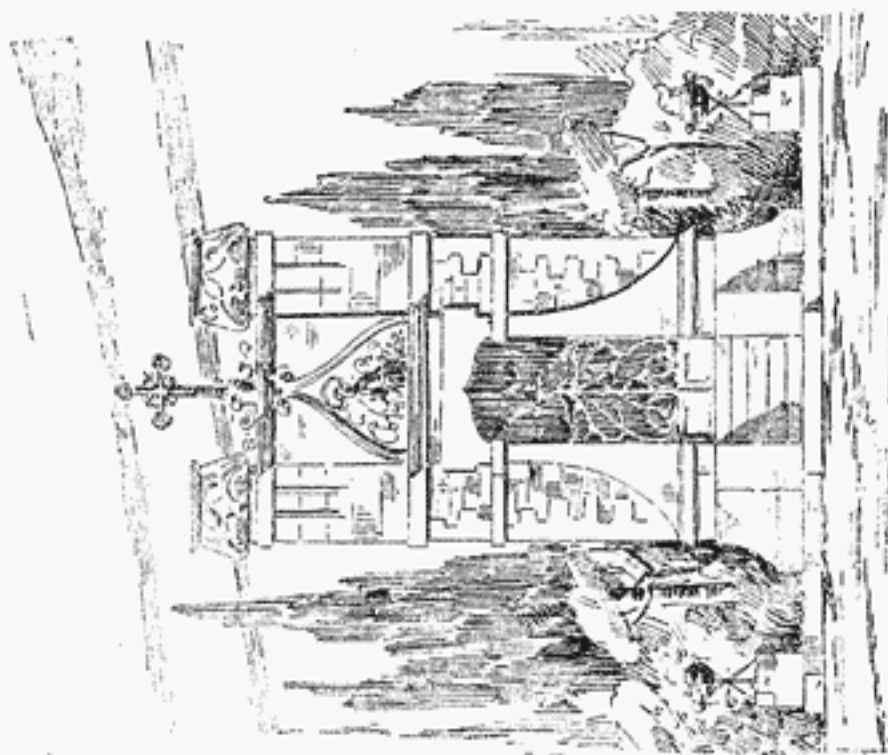


ESCHIZZO DI CAMINO. — G. La Pegna - Milano.

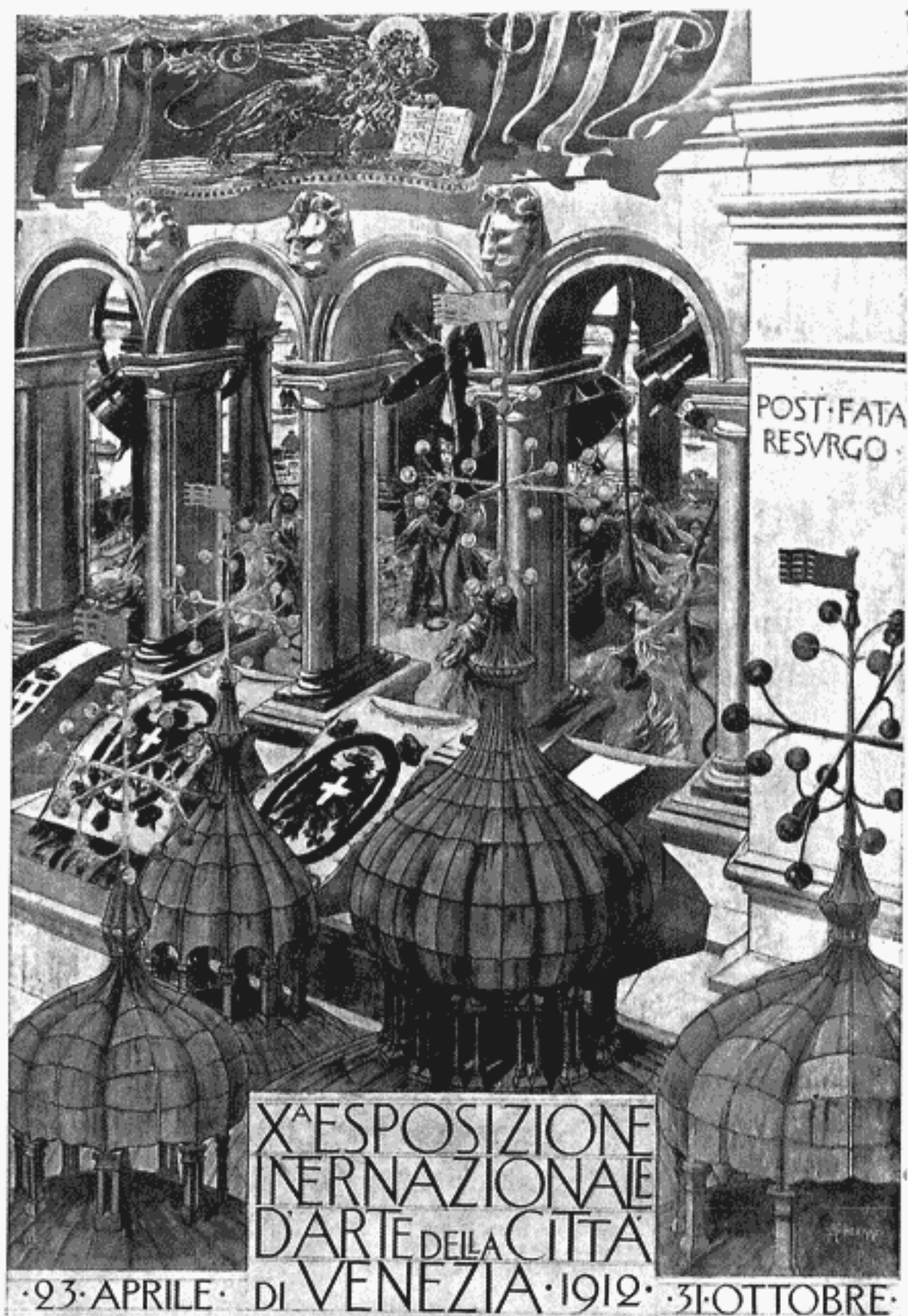


INIZIALE ORNAMENTALE.

E. Filippelli - Alessandria.



PROGETTO DI CAPPELLA FUNEBRE. — Di Grazia.



CARTELLO DELLA X ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI VENEZIA. — A. Sezanne.





« LA PORZA ». FREGIO DECORATIVO. — R. Bernardi.

## La grande decorazione pittorica nella X Esposizione di Venezia

La Presidenza delle Esposizioni Internazionali di Venezia si è da molto tempo prefissa di stimolare e incoraggiare la grande arte decorativa, come quella che rispecchia una fra le tradizioni più caratteristiche e fra le doti più attraenti del genio italiano.

Per la settima esposizione, essa affidò l'incarico di ornare il salone centrale ad Aristide Sartorio, il quale illustrò coi miti dell'antichità classica il poema della vita umana: magnifica pittura monocroma, che fu acquistata nel novembre del 1907 da S. M. il Re ed offerta al Comune di Venezia.

Per l'ottava esposizione, Galileo Chini frescò la cupola del vestibolo con una composizione ricca di movimento e fulgida di colore, raffigurante i periodi più solenni della civiltà e dell'arte, dalle origini fino all'età nostra. E l'affresco rimane a decoro perenne del palazzo della Mostra.

Ma si desiderava vivamente che queste esposizioni potessero accogliere un giorno o l'altro una vasta rappresentazione decorativa la quale contribuisse a celebrare in modo degno la Venezia moderna e l'artista Pieretto Bianco si accinse a siffatta impresa per realizzare quest'alta aspirazione.

Il pittore Pieretto Bianco, fu colpito da due simultanei avvenimenti della vita cittadina: la cura religiosa onde Venezia restaura e ripristina i suoi antichi monumenti e il novello ardore onde muove alla conquista delle sue fortune economiche. E volle quindi riaccostare in un'unica e grandiosa figurazione questi due aspetti della volontà e della forza di Venezia; la religione dell'arte e l'operosità pratica, il culto del passato e l'anelito verso l'avvenire, il lavoro quotidiano che ritempra e arricchisce e la bellezza ideale che nobilita.

Così egli ha limpidamente espresso le sue intenzioni:

« Ho inteso, come le mie forze consentivano, di rappresentare ed esaltare le rinnovate attività di Venezia, sia che mirino a ripristinare gli antichi edifici, sia che si volgano alle opere febbrili della vita moderna. Animato da questo proposito, ho diviso la mia composizione in quattro parti principali: I MODERNI FONDATORI — I COSTRUTTORI — L'ARSENALE — IL PORTO.

« I. - I MODERNI FONDATORI (primo grande quadro a sinistra di chi entra). Mi sono ispirato all'arduo lavoro che si sta compiendo all'angolo



COPIA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI « FOOT-BALL ». — E. De Albertis - Genova.

della chiesa di San Marco. — Piramidi d'uomini, fra un colossale intreccio di travature, in una blanda atmosfera mattutina, rinnovano e irrobustiscono con palafitte le fondamenta della gloriosa Basilica.

« Fanno corona tre pannelli: — le draghe che tracciano e affondano canali nella laguna, per agevolare le vie acquee; — i battipalo a vapore che servono a fissarne i confini; — lo scavo dei rivi nell'interno della città, per mantenere libera e facile la circolazione.

« II. - I COSTRUTTORI (primo grande quadro a destra di chi entra). Ho voluto evocare la riedificazione del campanile di San Marco, vedetta eccelsa di Venezia. — A metà della canna, sullo sfondo delle cupole avvolte in una dorata luce ideale, gruppi di lavoratori accumulano pietre su pietre, per assurgere verso l'alto.

« Ai fianchi tre pannelli: — l'innalzamento della robusta armatura del campanile; — il ripristino delle loggetta sansoviniana; — la costruzione delle banchine per ampliare gli scali del porto.

« III. - L'ARSENALE (secondo grande quadro a sinistra, di là dall'arco laterale d'ingresso). Un tramonto di fuoco; navi pronte a salpare alla tutela della nostra integrità e dei nostri commerci; sullo sfondo una corazzata in costruzione, accesa dalla luce cadente; operai incitati dall'incalzante lavoro.

« Nei due pannelli laterali: l'officina, la macchina sapiente che accelera lo sforzo umano.

« IV. - IL PORTO (secondo grande quadro a destra, di là dell'arco laterale d'ingresso). Oro diffuso dovunque. Rifioriscono i traffici veneziani; da lontane terre approdano navi poderose; i lavoratori del porto caricano e scaricano mercanzie.

« Nei pannelli laterali: le grù — i velieri.

« Questa è la concezione civile che ho tentato di tradurre in linguaggio pittorico ».

Il collaudo artistico della grande decorazione fu dalla Presidenza affidato ad Aristide Sartorio, Pietro Fragiaco, Cesare Laurenti.

I tre artisti esaminarono l'opera il 30 luglio 1911; la riesaminarono il 5 ottobre successivo e il giorno stesso rimisero al Sindaco una relazione con la quale dichiaravano esplicitamente che la creazione decorativa di Pieretto Bianco era degna di figurare nella Esposizione internazionale di arte della città di Venezia.

La pittura di Pieretto Bianco abbraccia una superficie di m. q. 255. I quattro grandi quadri hanno le seguenti dimensioni: due m. 7,39 x 5,20; — due m. 6,50 x 5,20. I dieci pannelli che li circondano e li completano, misurano ciascuno metri 2,30 x 5,20 nei quali, complessivamente, sono rappresentate centoventicinque figure umane.

es es es

### Il manifesto dell'Esposizione di Venezia

Il manifesto della X<sup>a</sup> Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia è opera del professore Augusto Sèzanne.

Esso s'ispira al grande avvenimento della riedificazione del campanile di San Marco. Senonché

l'artista non ha voluto rappresentare l'ossatura completa dell'edificio; egli ha inteso invece di glorificare — quasi isolandola — la cella campanaria, dove palpito per tanti secoli, dove ripalperà domani l'anima della torre, diffondendo le sue bronzee voci sulla città e sulla laguna.

Non è dunque una riproduzione; è una visione sognata dall'alto. Sul dinanzi vengono a raggrupparsi le sommità delle cupole della Basilica, coi loro svelti pinnacoli orientali sormontati dalle doppie croci scintillanti di globi dorati. Nell'interno della loggia quadrata, i Geni che presiedettero alla rinascita della torre annunciano l'opera compiuta, imprimendo il moto alla cinque campane; dalle arcate appaiono luminosamente le acque del Canal Grande, del bacino di San Marco e linee tenui di isole e navi ancorate.

Il campanile è in festa, adorno di drappi e di bandiere, come anticamente si usava. « *Acconzo* (scriveva Marin Sanudo) *da cornise ultima di piera viva atorno atorno un friso di panno scarlato, intagliato sottilmente con le armi Contarine; poi li era bandiere di galla et cussi per ogni finestra.....»*

Campeggia fra i drappi e le bandiere lo stemma di Casa Savoia, a simboleggiare, fra i ricordi di una grande storia municipale, la conquistata e indistruttibile unità della nazione.

Augusto Sèzanne, artista meditativo e indagatore, osserva accuratamente la realtà, ma per trarre in luce il sentimento o l'idea ch'essa adombra. Così questo suo manifesto, come tutti i precedenti, non è una semplice figurazione decorativa, è una pagina della storia artistica e civile di Venezia, letta con raccoglimento di studioso, sentita con cuore di poeta, interpretata con signorile gentilezza di linee e di colori.

Il lavoro è stato perfettamente eseguito, col procedimento tecnico della quadricromia, della Casa Chappuis di Bologna.

es es es

★ Sulla Promotrice di B. A. di Firenze, inaugurata il 30 marzo scorso, Nello Tarchiani pubblica un assennatissimo articolo ne *La Tribuna* nel quale dice:

Queste esposizioni debbono avere specialmente carattere regionale, per rispondere meglio al loro scopo: riunisce buon numero di opere di artisti maturi e provetti e che hanno dato e danno a questa o a quella scuola, o tendenza regionale, uno speciale carattere; rivelare i movimenti e temprarli per più ardui cimenti.

Così oggi alla Società di Belle Arti noi vediamo accanto giovani, che danno bene a sperare, i più simpatici e schietti rappresentanti della tradizione toscana; e tra questi i due Gioli ed Angelo Torchi.

Francesco Gioli è divenuto oramai il capo gruppo, dopo la scomparsa del Signorini, del Fabri, del Cannicci. Da qualche anno abbandonate certe tendenze che potremmo dir moderniste, certe sue gustose composizioni di carattere più specialmente decorativo, come *La famiglia sul mare*, è ritornato alla fresca impressione del vero, con giovanile entusiasmo. Ed ha passato di nuovo lunghissime ore o sulla ormai celebre *Terrazza degli Elementi*, al sommo di Palazzo Vecchio, per cogliere l'istante del tramonto sul Colle di San Miniato, quando la



VASI IN CERAMICA. — L'Arte della Ceramica - Firenze.

luce più mite descrive minutamente gli oggetti, animandoli del suo rosato; quando il mosaico della Basilica si infiamma come un altro sole; tra il volo dei rondoni attorno alla tettoia del palazzo.

Ed altre lunghissime ore ha trascorso presso al ponte a Santa Trinità, per fermar sulla tela le armonie delle prime luci che si svegliano nel cupo crepuscolo lungo il fiume, e brucian più vive sul Ponte Vecchio, mentre la gentile strada biancheggia al quieto chiarore di una lampada ad arco, e si leva armoniosa nel cielo grande, già a notte.

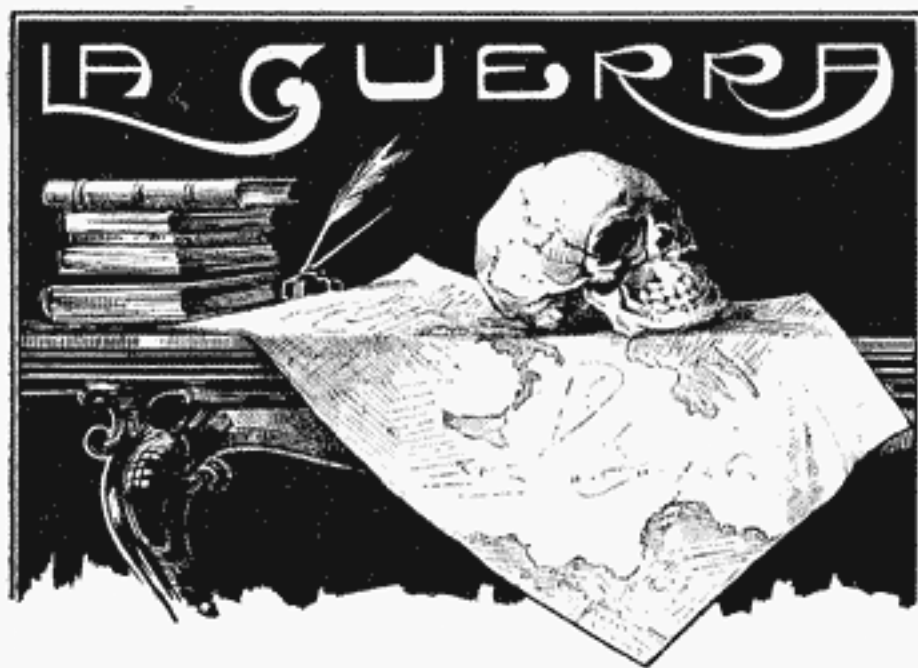
In altre tele si diffonde invece la quiete serena di Castiglioncello, dai pini rameggianti, immoti sul mare a strie verdastre e cilestri; o la quiete un po' dolorosa della Maremma sconfinata, sotto un cielo solcato di nuvole; o la gioia vivace di variopinti geranii sfolgoranti nel pieno meriggio allineati su di un muro caldo di sole; o infine la pace di una rustica cucina, ove la luce gioca tra le lucide terraglie, tra i frutti sparsi sul suolo.

Luigi Gioli continua nel suo amore fedele per la Maremma toscana. Sulle vie che si perdono, a serpe, nel piano, tra i nuvoli di polvere sollevati dai puledri galoppanti; sotto il cielo terso di un agosto assillante, come nella tela mandata ai Giardini dalle poggiate brulle, ricreate appena da un alberello distorto nella impari lotta col vento: dai vastissimi campi ove l'opera quotidiana assume la grandiosità di un rito, come un *Ritorno*, a sera di buoi e di contadini, in un gruppo simpaticamente decorativo, e come nell'*Aratura*, sui colli.

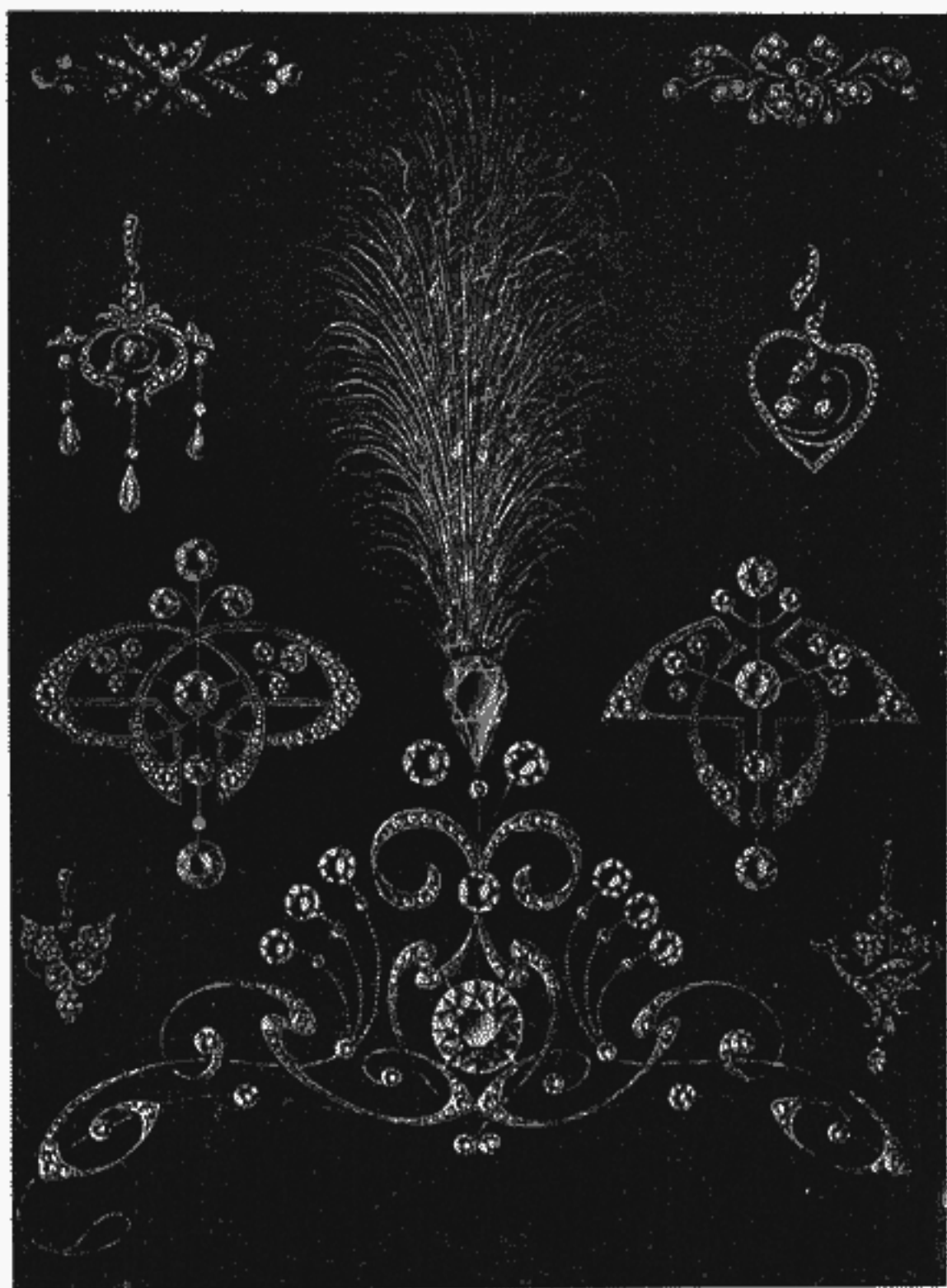
Alla « Promotrice » Luigi Gioli ha, tra l'altro anche le diverse visioni di Volterra: il *Mastio* massiccio di brune pietre, dalle quali il sole trae strane luci e magici riflessi: la città vista dall'alto a sera, coi suoi tetti asserragliati, incalzantisi: e magnifica la strada che conduce alla forte *terra*, in vista della pianura che si perde lontano in un pulviscolo luminoso.

A Luigi Gioli si avvicina Angelo Torchi, con le sue visioni di pianura romagnuola, dalle viottole parallele che si confondono all'orizzonte dalle lunghe file di pioppi che ondeggiavano al vento. Altrove invece è una ebbrezza di sole, che invade e inonda ogni cosa, e ogni cosa disforma con la sua violenza: pagliai, capanne, utensili, non hanno quasi più contorni, sono parvenze di luce.

Ma a queste ebbrezze il Torchi contrappone le quiete impressioni delle vie tortuose, della campagna fiorentina, chiuse tra muri, con vecchi portali, con alberi che si levano dai muri e piovono giù ombre tenui, soleggiate; o le fresche impressioni della montagna porrettana dopo la pioggia; o le visioni della Piazza Cavour, in ogni ora del giorno, e che il Torchi ha resa famosa. Ma Angelo si è dato di nuovo al ritratto, che da moltissimi anni aveva abbandonato. E dopo un numero inverosimile di studi e di schizzi ad olio o a pastello, condotti con franchezza simpatica, e nei quali è sempre raggiunta una piacevole armonia, che fanno del Torchi un ritrattista già esperto e quasi direi ammalizzato.



DISEGNO ALLEGORICO. — C. Bisi.



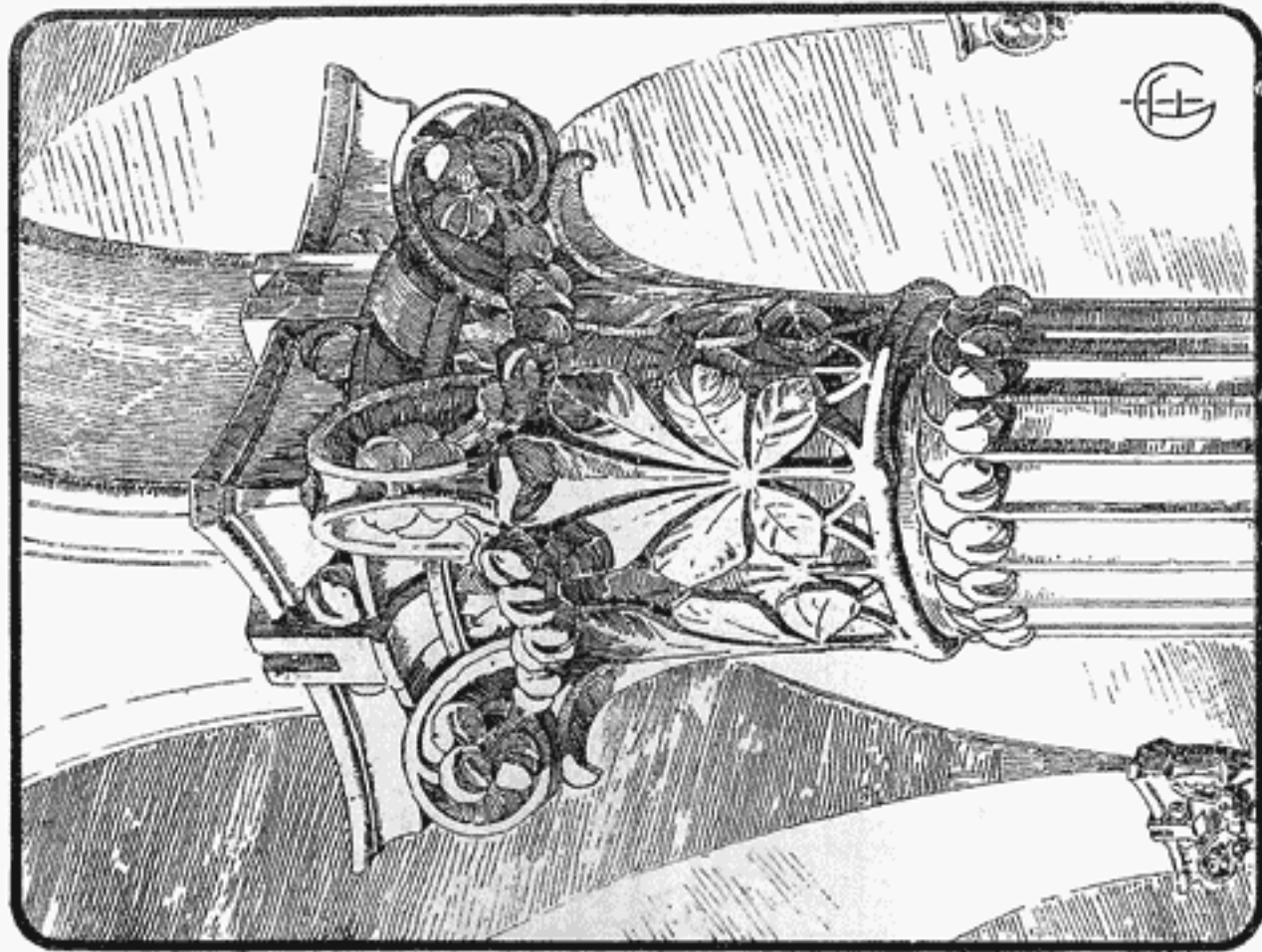
SCHIZZI DI OREFICERIA.

■ PROF. ARCH. MARIO CERADINI ■  
■ DELLA R. ACCADEMIA MILITARE ■



# IL DISEGNO PANO RAMISO MILITARE

COPERTINA. — M. Ceradini. — Torino.



CAPITELLO. — I. Fagotti - Pergola.

★ La nuova aula del Parlamento sarà, certamente, inaugurata nell'inverno 1913, assicura *la Rassegna dei lavori Pubblici*.

I lavori per la sistemazione del palazzo procedono discretamente, sebbene risentano della lentezza con la quale proseguirono nell'estate scorso a causa della mancanza di una parte del materiale.

La costruzione dei piloni e dei muri perimetrali dell'aula è compiuta in rustico. È già in opera l'armatura in ferro del soffitto e presto si farà la posa del lucernario.

Le vetrate artistiche del velario e delle finestre trifore sono quasi terminate. Le zone del rivestimento e della decorazione in legno sono in via di allestimento e saranno pronte nell'estate.

Sartorio ha ultimato il grande fregio allegorico a encausto e Calandra ha finito l'alto rilievo in bronzo che verrà collocato sotto la tribuna reale. Trentacoste sta preparando i modelli al vero dei due gruppi in pietra di Subiaco per l'ingresso dell'edificio.

Furono già espriopriati gli edifici Chigi, Cavalletti e Campanelli che dovranno essere demoliti per formare la piazza intorno al nuovo prospetto che guarda il Corso. La demolizione definitiva sarà eseguita quando la costruzione sarà più vicina al compimento.

★ Il Museo Sforzesco di Milano ha ereditato dalla nobile donna Luisa Morelli dei marchesi di Ticinnetto vedova del conte Galeazzo Visconti di Rosasco, la somma di ventimila lire a condizione che si istituisca una sale destinata a raccogliere oggetti di valore artistico e storico della casa Visconti di Rosasco.

★ L'elenco degli edifici monumentali italiani è, per cura del Ministero della P. I., in corso di ristampa. Si sono già pubblicati i primi due volumi, che contengono gli elenchi degli edifici monumentali delle provincie di Novara e di Alessandria. Il terzo volume, che è di imminente pubblicazione avrà grande importanza, poichè è destinato ai territori italiani della Tripolitania e Cirenaica e della colonia eritrea.

★ Per una Londra più bella si è costituito una società formata di pittori, scultori, decoratori, architetti i quali hanno inaugurato le loro sedute col discutere e votare una protesta contro il Governo il quale si disinteressa dell'estetica della città, al contrario di quanto fa la Francia e la Germania.

## ESPOSIZIONI

★ La Società Promotrice di B. A. di Firenze terrà aperta l'Esposizione dal 30 marzo al 31 maggio 1912.

★ L'Esposizione Internazionale d'Amsterdam avrà luogo dal 30 aprile all'8 giugno. Per schiarimenti rivolgersi ai sigg. *Vogelpoel e Noorwegen, Amsterdam*.

★ All'esposizione di Venezia inauguratasi ieri l'altro, 23 aprile, si presentarono al giudizio della giuria d'accettazione 479 artisti con 916 opere; furono ammessi 104 artisti con 156 opere; così la percentuale delle opere ammesse risulta del 17 per cento.

★ Il campanile di San Marco a Venezia s'inaugura solennemente oggi, 25 aprile. Contemporaneamente si apre la *Mostra del Campanile* che comprende una cospicua raccolta di quadri, incisioni, documenti, cimeli descriventi la vita del monumento, cortei storici sul Canal Grande; cantata di tremila alunni delle scuole elementari della loggia del Palazzo Ducale; lanciata di duemila piccioni viaggiatori di tutte le città italiane dal sommo della torre; illuminazione architettonica della piazza S. Marco con centomila lampadine e potenti riflettori; spettacoli d'opere ed altre feste renderanno più solenne questa data.



★ Esiste un'arte moderna in Italia? È un nuovo libro che la *Libreria Editrice Milanese* pubblicherà fra pochi giorni. Il nome dell'autore, prof. Lubrano Celentano, noto e geniale critico d'arte che con le sue pubblicazioni, con le conferenze, con i giornali artistici da lui diretti a Napoli ed a Roma, con le polemiche brillantemente sostenute, tenne desta, per oltre un ventennio, l'attenzione del pubblico e della critica italiana e specie della Capitale.

Il libro col quale il valoroso prof. Lubrano Celentano torna, dopo qualche anno di sosta, a prendere il suo posto di combattimento fra gli studiosi d'arte conterà di due parti ben distinte. Nella prima il prof. Lubrano Celentano, in base a documenti, rivendica la fama del Bernini e traccia la Storia dell'Arte italiana dal 1850 alla fine dello scorso secolo, confutando brillantemente un francese illustre, grande critico ed esteta: Camille Mauclair, che nega un'arte moderna italiana e denigra l'opera del Bernini. In questa parte del vo-

**Dei lavori premiati nei nostri Concorsi mensili** compileremo un fascicolo speciale che avrà un interesse eccezionale pel valore artistico e per l'importanza di questi nostri Concorsi mensili.

lume, inoltre, il Lubrano Celentano, con franca parola, dimostra esaurientemente, pel primo in Italia, che il rinnovamento dell'arte moderna e specie della pittura si deve agli artisti napoletani e propriamente a Filippo Palizzi, Domenico Morelli, Saverio Altamura, Achille Vertunni e Bernardo Celentano. — Nella seconda parte l'autore si occupa dell'arte italiana in genere, dell'arte napoletana in particolare alla *Prima Esposizione Italiana del 1871 in Firenze* che fu giudicata da critici ed artisti, come la più importante esposizione della terza Italia. — Questa seconda parte del volume davvero originalissima, prova la grande cultura artistica del Lubrano Celentano e la sicura conoscenza che egli ha della Storia d'Arte moderna, talchè gli è possibile combattere validamente alcune affermazioni dello stesso D. Morelli da questi scritte a proposito di F. Palizzi e dell'arte napoletana a Firenze nel 1861. E per confutare il grande artista, l'autore si serve di una lettera inedita — che fa parte dell'archivio della famiglia Celentano — scritta dal Morelli proprio nel 1861, e di altre lettere ugualmente inedite, di S. Altamura, L. Celentano e M. Cammarano, parimenti dell'epoca o che si occupano tutte di quel periodo glorioso dell'arte nostra. E nel volume, fra le molte interessanti notizie e fra i molti documenti pubblicati, si leggono ancora lettere inedite di Emilio Gallori e Mario Rutelli.

Il libro dunque ha un indiscutibile valore, e forma, nel complesso, un prezioso contributo alla Storia dell'Arte nel secolo XIX. Perciò sarà certamente bene accolto dagli artisti e dai cultori d'arte d'Italia, i quali conoscendo la serietà dei propositi del Lubrano Celentano, sapendo che egli fece parte della direzione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma per circa dieci anni, non dubitano che questo novello contributo porta alla scarsa produzione critica d'Italia, debba rappresentare un altro schietto successo pel prof. Lubrano

Celentano. E se il libro, vivace e battagliero, darà occasione a garbate polemiche e ad ampie discussioni, sarà tanto di guadagnato per la sincerità dell'arte e per la cultura artistica nazionale.



**Direttore dei monumenti di Roma.** — Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi ed incaricati e gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale per le antichità e belle arti in Roma, non più tardi del 15 maggio 1912 e dovrà essere scritta su carta bollata da L. 1,22.

I titoli da presentare al concorso sono:

a) documenti intorno agli studi fatti ed al servizio presentato nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

b) pubblicazioni in materia di archeologia di storia dell'arte, di critica artistica e specialmente studi relativi alla teorica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

I concorrenti potranno essere invitati a dar prova scritta ed orale dei loro studi e delle loro attitudini ed anche a dare saggio di applicazione delle legge e regolamenti delle antichità e belle arti.

La domanda dovrà essere corredata di un elenco di tutti i documenti presentati, scritti in carta libera. Se si faranno esami questi avranno luogo in Roma, il giorno da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso. Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000). Chi, essendo già direttore, godesse uno stipendio maggiore lo conserverà.

**Una tavola supplemento a colori** sarà donata gratuitamente agli Abbonati che avranno pagato, entro il mese di aprile, l'importo dell'abbonamento all'anno in corso (L. 8 Italia e L. 10 Estero). La bellissima tavola tricromia, della rinomata Società "Augusta", (Ditta Nebiolo & C<sup>a</sup> - Torino), riproducente il quadro originale di "Salomé", sarà intercalata in uno dei prossimi numeri. ❀ ❀ ❀ ❀



Non si risponde, per nessuna ragione, a lettere o cartoline non munite del francobollo per la relativa risposta. ... ..

Per il fregio del monumento a V. E. in Roma, destinato a decorare la zona superiore della parete di fondo del portico e delle pareti laterali sulle grandi porte di accesso ai propilei, è stato bandito un concorso fra gli artisti italiani.

Il fregio dovrà svolgere un motivo puramente ornamentale, in piena euritmia con gli elementi architettonici del portico, e in armonia con le tonalità bronzee dei lacunari e col carattere del monumento.

I dati di dimensione e di sviluppo del fregio risultano dai tipi planimetrico ed altimetrico in data 5 febbraio 1912, dei quali i concorrenti potranno ritirare copia presso la Direzione artistica del monumento.

Gli artisti concorrenti dovranno presentare entro il 28 giugno 1912 e collocare nei locali che verranno indicati dalla Direzione del monumento per essere esposti al pubblico:

a) uno o più bozzetti e colori dell'intero fregio a 1/10 della grandezza d'esecuzione;

b) per ciascun bozzetto, almeno un saggio dei particolari a metà della grandezza di esecuzione.

La Commissione reale giudica inappellabilmente se e quale dei bozzetti presentati meriti di essere prescelto per l'esecuzione.

Il concorrente prescelto dovrà entro otto mesi dalla comunicazione, presentare compiuti in grandezza del vero i cartoni a colori, e sarà assegnato un corrispettivo di lire 30 mila pagabile in tre rate uguali.

Se il concorrente assumerà o sarà data la direzione e la sorveglianza dell'esecuzione del mosaico sarà dato il compenso di lire 10 mila.

Nessun compenso verrà dato ai bozzetti non prescelti i quali dovranno essere ritirati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del risultato del concorso.

Progetto architettonico di un cimitero da costruirsi in Monza, in fregio alla Strada Comunale per Cascine Bastoni di fronte al nuovo viale in costruzione. Spesa L. 400.000. Tre premi da lire 5000, 3000 e 2000. Scadenza 31 agosto 1912.

Monumento ad Adelaide Ristori che dovrà sorgere a Cividale del Friuli, con premio complessivo di Lire 30.000.

Gli interessati possono rivolgersi al Comitato (via Margutta 54, Roma) per gli ulteriori schiarimenti.

Incaricato d'Architettura nella R. Accademia di Belle Arti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1200. Le domande, su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti), entro il 31 maggio p. v.

Pel palazzo del Governo e per il tracciato generale delle passeggiate pubbliche in Montevideo, è stato bandito un concorso internazionale. Per schiarimenti rivolgersi alla Legazione dell'Uruguay in Roma.

Alle due opere di scultura che saranno presentate alla Mostra preliminare dei concorsi indetti dalla R. Accademia di B. A. di Milano per il luglio-agosto 1912 e giudicati migliori, saranno assegnati due premi di lire duemila ciascuno.

I concorrenti dovranno provare di essere lombardi (quali erano le provincie lombarde nel 1880, e della Provincia di Novara), non avere oltrepassato al 31 dicembre 1911 l'età di 35 anni, presentare domanda in carta da bollo da 0,60 al protocollo generale del Municipio non più tardi del 30 giugno 1912; dichiarare che le opere non furono mai esposte.

Le opere dovranno essere consegnate nel Palazzo della Società per le B. A. (V. P. Umberto, 32), non più tardi delle ore 16 del 15 luglio 1912.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. Accademia di B. A. di Milano.

Progetto delle tribune e fabbricati annessi al nuovo ippodromo di Trenno. Premi di L. 8000, 3000 e 1000; scadenza 31 maggio p. v. Per programma dettagliato e informazioni rivolgersi alla Società Lombarda per le corse di cavalli, Milano.

Per la stazione ferroviaria di Milano è stato bandito, dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, d'accordo col Comune, un concorso fra gli ingegneri, architetti ed artisti italiani. Scadenza 30 giugno 1912. (Vedi N. 21, anno 1911).

Le nostre rubriche, *Il Taccuino dell'Artista* e *Ricettario utile*, sono aperte a tutti, anzi facciamo viva preghiera a tutti i buoni lettori perchè vi collaborino inviandoci anche solamente qualche *ricetta*, qualche *pensiero*. Così facendo le rubriche acquisteranno maggior varietà e più interesse. ... ..

## Non si dà corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal relativo importo.

**Concorso quinquennale Ussi**, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, anno 1911).

**Concorsi Fumagalli** presso la R. Accademia di Brera per l'anno 1912.

Possono prendere parte tutti gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentadue anni di età al 15 luglio 1912.

Gli artisti che intendono prender parte ai concorsi, presenteranno innanzi il 30 giugno 1912 regolare domanda.

Per tali concorsi sono assegnati tre premi di L. 1200 ciascuno, e cioè: uno per la *scultura*, uno per la *pittura di figura* (religiosa, storica, di genere, ritratti, ecc.), ed uno per la *pittura di paesaggio* (marina, prospettiva, fiori, ecc.).

**Concorso Gavazzi** riguardante *pittura storica*, riservato esclusivamente agli alunni usciti dalla scuola di pittura dell'Accademia di Brera nell'ultimo quinquennio. Premio L. 3000.

**Concorso Mylius** per la *pittura ad olio*: premio L. 800; per la *pittura ad affresco*: due premi di L. 800 ciascuno.

**Concorsi Canonica** con tre premi di L. 1500 ciascuno e cioè: uno per la *pittura*, soggetto « Danzatrice », uno per la *scultura*, soggetto « L'eroe », ed uno per l'*architettura*, soggetto « Edificio stabile ad uso esposizioni temporanee ».

**Concorsi Oggioni** per la pensione di pittura per l'anno 1912, con l'assegno annuo di L. 4200.

**Concorso Gloria** per *architettura*, soggetto: Villino da costruirsi in una grande città d'Italia. Premio L. 500.

**Concorso Vitalini** per *architettura*, soggetto: Ricordo monumentale da erigersi in Milano. Premio L. 1500.

Per programma particolareggiato ed altre istru-

zioni riguardanti i concorsi *Fumagalli, Gavazzi, Mylius, Canonica, Oggioni, Gloria e Vitalini*, rivolgersi all'*Ispettore-economista dell'Accademia di Brera, Via Principe Umberto, 32, Milano*.

**Opere in cesello** di soggetto sacro è il concorso bandito pel triennio 1910-11-12 del lascito *Prete Luca Brian* di Milano.

I concorrenti devono essere italiani e non superare i 40 anni. Le opere devono essere originali ed eseguite su qualunque metallo.

L'invio della domanda deve farsi fino al 1° ottobre 1912, quello delle opere fino al 13 stesso mese, all'indirizzo dell'*Ispettorato del Castello Sforzesco, Milano*.

**Concorso d'arte applicata all'industria** bandito dall'*Istituzione Girotti*. — 1° premio L. 500; 2° premio L. 250. Soggetto: Avviso-réclame per l'Esposizione Nazionale dell'Accademia di Brera. Questo concorso è riservato agli artisti italiani che siano stati alunni dell'Accademia di Brera.

**Concorso per medaglie** bandito dall'*Istituzione Grazioli*. — Soggetto: Medaglie ottenute da conchi di acciaio. 1° premio L. 1000; 2° premio L. 665; 3° premio L. 335.

Il soggetto delle medaglie è libero.

**Concorso per cesello**. — Soggetto: Lavoro di cesello a sbalzo. 1° premio L. 1000; 2° premio L. 665; 3° premio L. 335.

**Norme comuni per tutti questi concorsi**: Le opere e i progetti dei concorrenti artisti italiani viventi dovranno essere presentati completi all'ispettore-economista dell'Accademia nel Palazzo di Brera, non più tardi delle ore 18 del giorno 15 giugno 1912.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. I lavori esposti non possono essere ritirati prima della chiusura dell'esposizione.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile*.

**Gli ORIGINALI**, disegni, fotografie e tutto quanto s'invia alla Rivista non si restituiscono se non accompagnati dal relativo importo di spedizione. Unire anche la **tassa di raccomandazione**, diversamente la Rivista non assume alcuna responsabilità. Ci pervengono tutti i giorni dei pacchi di disegni e fotografie, e provvedere alle spese di porto per la restituzione importa una somma mensile non lieve. Perciò non si restitueranno gli originali ed altro se non accompagnati dalle spese di porto raccomandato.

## PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura in Torino.** — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 100
- Addobbi e Drappaggi in stile fantasia.** — Guida pratica del tappezziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35x47 . . . L. 50
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Pezche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35x45 . . . L. 50
- Motivi di figura (oggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale.** — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 25
- Forte piemontese del XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi del Reale Castello del Valentino.** — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35x47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio. L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37x47 . . . L. 60

### LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Mensile Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Str. e Inchi: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. anno L. 8; al Supplim. Illustr. L. 2,50

### ARTE E STORIA

Rivista illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grossa fascicola a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

## LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbricanti-ferrai, Scarpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

## SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

## :: :: L'ARTE MINUSCOLA :: ::

Bel volume di pagine 400 circa, con tavole a colori in modo da formare una ricca raccolta di disegni originali, stemmi, sigle, monogrammi artistici, fregi, fiori, paesaggi, marine, figura, modelli di disegno, composizioni decorative, allegorie, pergamene, ecc.

Volume elegantemente rilegato con copertina a colore L. 8 oltre alle spese di porto. Ai nostri abbonati si cede a L. 5, franco di porto.

È uscita la seconda serie  
delle Tavole Murali

## IL DISEGNO NELLA SCUOLA

Questa seconda serie si compone di 10 grandi tavole, su carta forte, e comprende modelli semplici e pratici, quali si richiedono nelle nostre scuole. Adatti e studiati motivi ornamentali intrecciati con elementi geometrici formano dei modelli che senza la pretesa d'essere opere d'arte, riescono invece modelli utilissimi per l'insegnamento e pratici per le prove d'esame.

La seconda serie costa L. 6,50. Agli abbonati si cede per 4,50 franco di porto. Le due serie L. 8,50 franco di porto.

Edizione di lusso

## ADDORBI E DRAPPEGGI IN STILE FANTASIA

È questa pubblicazione quanto mai ricercata e guida pratica per tappezziere e per l'artista compositore ambientista. L'opera completa, in fotocromia e fototipia, di 50 grandi tavole, formato 35x47, a titolo di saggio si vende per L. 50. Agli abbonati s'invia per sole L. 34, franco di porto.

## L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

È un nuovo album formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi o Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

### L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1<sup>a</sup> Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2<sup>a</sup> Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

( Serie completa, di 40 tavole, L. 8. )

Il prezzo modico rende questa utile pubblicazione accessibile a tutti.